



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

28 Giugno 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Ha tra le percentuali più alte (6,5%)

Operatori sanitari no-vax La Sicilia seconda in Italia

Da oggi via le mascherine
Musumeci: «Non in zona
rossa, serve prudenza»

PALERMO

Stesso dato complessivo, ma con un rapporto positivi-tamponi ben diverso. Dai dati del bollettino del ministero della Salute emerge che i nuovi positivi al coronavirus in Sicilia sono 111 (lo stesso dato di sabato), a fronte, però, di 4.520 tamponi processati (sabato invece erano stati 13.311 i test effettuati). Un dato che porta il tasso di positività al 2,46%, rispetto allo 0,8% del giorno precedente. Anche ieri si è registrato un decesso, mentre i guariti sono 114. Per gli attualmente positivi c'è una flessione di -4 unità, attestandosi su un numero totale di 4.368. Il numero dei ricoveri nei reparti ordinari è di 162 rispetto ai 166 di sabato, sono 23 i ricoveri in terapia intensiva con 3 nuovi ingressi. In isolamento domiciliare ci sono 4.183.

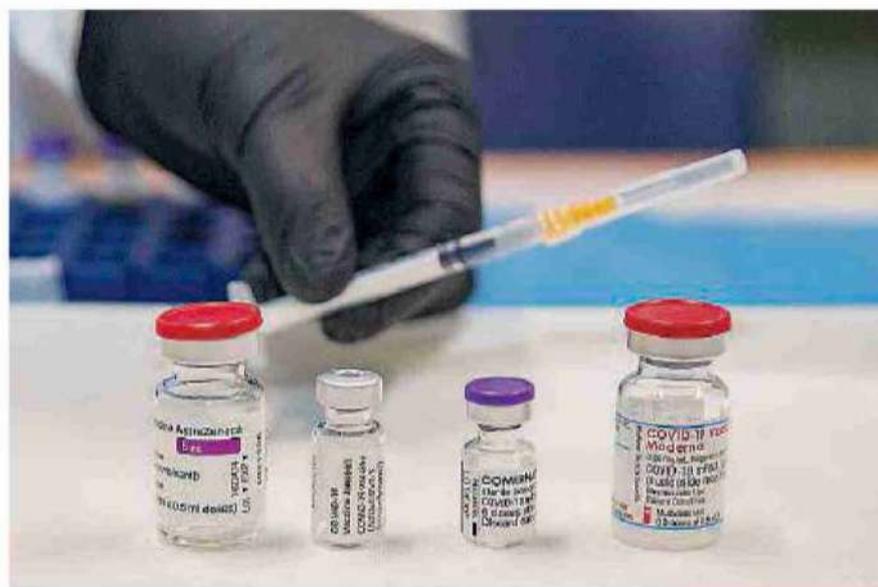
Questa la "suddivisione" nel territorio: i nuovi casi in provincia di Palermo sono 5, Catania 37, Messina 3, Siracusa 3, Trapani 11, Ragusa 3, Agrigento 20, Caltanissetta 29, a Enna nessun caso.

Intanto sono stati resi noti, in

questi giorni, i dati – forniti alle aziende sanitarie da ordini professionali, ospedali e Rsa – riguardanti il fenomeno dei "no-vax" tra gli operatori sanitari. È venuto fuori che in 45.753, in tutta Italia, sono ancora «in attesa di prima dose e dose unica»: il 2,3% degli 1,9 milioni di dipendenti del settore. E a livello regionale, in testa ci sono l'Emilia Romagna (7,8% del totale) e la Sicilia (6,5%). Nei loro confronti sono partiti i richiami formali che, in diversi casi, sono già sfociati nella sospensione senza retribuzione fino a fine anno.

Da oggi, infine, si potrà tornare a non utilizzare la mascherina nei luoghi aperti. «Nelle zone in cui non ci sono particolari situazioni di criticità, secondo il mondo della scienza, le mascherine possono essere tolte – ha spiegato sabato il presidente della Regione, Nello Musumeci –. E abbiamo il dovere di attenerci alle disposizioni nazionali. Nelle zone rosse, però, sarà prudenza di tutti, ma anche compito nostro, impedire che si possa abbandonare la mascherina. Serve grande sobrietà e prudenza, gli ospedali con reparti Covid vanno piano piano convertendosi in terapie ordinarie e siamo pronti a qualunque evenienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Troppi non vaccinati Sono già partite le sanzioni, anche le sospensioni

Il punto. Ecco quanti non hanno ricevuto nemmeno una dose

Mancano all'appello 610mila over cinquanta

Più adesioni tra i giovani, picco nella fascia compresa tra 40 e 49 anni

Fabio Geraci

PALERMO

Poco più di 610mila siciliani dai 50 anni in su non si sono vaccinati nemmeno con una dose, eppure sono i soggetti che più di tutti hanno bisogno di protezione dal Coronavirus e che adesso la Regione vuole rintracciare attraverso i medici di famiglia per immunizzarli e metterli al riparo dalle varianti. La Sicilia ha il 49,7 per cento di non vaccinati, il numero più alto dopo le province autonome di Trento e Bolzano ed è la regione dove il 43 per cento degli insegnanti, oltre 61mila, non si è ancora presentato in un hub vaccinale.

Vanno bene, invece, le vaccinazioni dei più giovani con una media giornaliera di 5mila al giorno tra gli under 40 con un picco di settemila inoculazioni al giorno nella fascia tra i 40 e i 49 anni.

Ci sono più ombre che luci nella campagna di vaccinazione dell'Isola ma, a onor del vero, le difficoltà non sono di carattere organizzativo. Piuttosto la riluttanza dei siciliani si è fatta evidente dopo i presunti casi di reazione avversa ad AstraZeneca: non ha fatto chiarezza nemmeno la circolare del ministero della Salute con la quale è stato stabilito che i vaccini virali sono consigliati solo per gli over 60 con la raccomandazione di sottoporsi al mix con Pfizer e Moderna per il richiamo.

Il risultato è che il ritmo della vaccinazione è sceso a 38.931 somministrazioni al giorno contro le 52mila di due settimane fa: di questo passo l'immunità di gregge nell'Isola sarebbe centrata a metà ottobre rispetto alla previsione del Governo di raggiungerla entro fine settembre.

OVER 90

In totale sono 55.691: il 70 per cento ha effettuato la vaccinazione completa (38.973) ma quelli non vaccinati rappresentano il 18,7 per cento, ossia 10.390. Peggio della Sicilia fa solo la

Calabria con il 19,9 per cento che ancora non ha ricevuto nemmeno una dose.

80-89 ANNI

L'Isola è fanalino di coda rispetto alle altre regioni d'Italia con il 18,4 per cento di cittadini (48.849) che ancora non ha fatto il vaccino anti Covid. Il 74 per cento è stato vaccinato: si tratta di 195.993 persone su 265.138.

70-79 ANNI

La Sicilia è ultima anche in questa fascia d'età: la platea è di 476.607 persone ma 102.309, cioè il 22,2 per cento, non si sono mai avvicinati a un hub. È il target, assieme a quello dei sessantenni, che preoccupa di più perché più esposto al virus e al temuto arrivo della variante Delta. Hanno avuto almeno una dose il 77,8 per cento degli aventi diritto, entrambe le hanno effettuate il 56,1 per cento.

60-69 ANNI

Con il 28,8 di "refrattari" al vaccino, pure stavolta la Sicilia fa segnare l'ul-

tima casella della classifica tra le regioni: su 631.055 appartenenti al target, sono ben 175.479 quelli non vaccinati. Il 40,9 per cento, cioè 233.780, invece non hanno avuto timore a farsi iniettare entrambe le dosi.

50-59 ANNI

In termini numerici e percentuali è la categoria che sembra la più lenta a prendere la decisione di vaccinarsi. Purtroppo, ancora una volta, la Sicilia è ultima in Italia con il 37,4 per cento: su 755.875 persone, sono 273.709 quelle che aspettano una dose. Finora solo il 39,3 per cento ha terminato il ciclo vaccinale, compresi i 21.053 che hanno scelto il monodose Johnson&Johnson.

PERSONALE SCOLASTICO

Il 43,76 per cento è in attesa della prima dose: dopo la Sardegna (45,08%) è il dato più alto di astensione rispetto alle altre regioni. In totale su 140mila tra insegnanti e personale scolastico ne mancano all'appello 61.267. (FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza Coronavirus. Il parere degli esperti e il rischio di nuovi contagi

L'immunità di gregge slitta a ottobre

La proiezione di Sebastiani, matematico del Cnr: considerato le vaccinazioni quotidiane nell'Isola arriverà fra 73 o 96 giorni. Pregliasco: difendersi dall'arrivo della variante Delta

Andrea D'Orazio

Da una parte il ritmo dei contagi, in calo costante ma non così tanto da portare l'Isola al di sotto delle prime regioni con più casi al giorno; dall'altra, il ritmo delle vaccinazioni, che stenta a crescere, soprattutto nella fascia d'età over 70, mentre al centro del fronte epidemiologico resta in sospeso una questione dirimente: in Sicilia, quando verrà raggiunta l'immunità di gregge dal Coronavirus? Con i dati della campagna vaccinale alla mano, Giovanni Sebastiani, matematico dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo «Mauro Picone» del Cnr, prova a dare una risposta elaborando una proiezione basata sul quadro aggiornato a sabato scorso. «Quando la percentuale di tutte le somministrazioni effettuate sul territorio siciliano, rispetto al totale delle doppie dosi necessarie per mettere in sicurezza massima la popolazione, ammontava al 38%, un valore in linea con la media nazionale, pari al 41%. Ebbene, considerando la crescita di inoculazioni giornaliere registrata nell'Isola durante la settimana 19-26 giugno, che corrisponde mediamente allo 0,44%, a questa velocità di somministrazioni, e al netto dei cali che potrebbero esserci durante l'estate, la Sicilia arriverebbe all'immunità di gregge fra 73 giorni oppure tra 96 giorni». Cioè a metà settembre o i primi di ottobre, a seconda, precisa Sebastiani, se il «gregge» deve considerarsi raggiunto con il 70% o con l'80% della popolazione vaccinata.

Ed ecco l'altra questione in sospeso. Se all'inizio dell'epidemia si era parlato di un 60-70% di copertura vaccinale per centrare l'obiettivo dell'immunizzazione di massa, più avanti autorevoli esperti in materia hanno alzato l'asticella all'80%, e oggi c'è pure chi, valutando l'impatto e l'elevata contagiosità della variante Delta, indica l'88%. Fabrizio Pregliasco, docente all'università di Milano, spiega al nostro giornale che «la forchetta resta tra il 70 e l'80%, ma è solo un'ipotesi, è teoria, anche perché, al momento, nessuno sa con esattezza quale sia il grado di contagiosità del ceppo Delta e della sua ul-

teriore mutazione, la Delta plus. Sappiamo solo che queste nuove varianti sono più aggressive, si diffondono più velocemente e tendono a diventare dominanti. E sappiamo che tutti i vaccini sono molto efficaci contro il Covid, cioè evitano la sintomatologia grave del SarsCov2, ma non l'infezione. Dunque, è molto probabile che all'inizio del prossimo autunno l'Italia si ritrovi nella stessa situazione in cui è oggi il Regno Unito, con un colpo di coda dell'epidemia, un aumento dei contagi asintomatici o paucisintomatici e un lieve rialzo di ricoveri e decessi, anche in Sicilia. Ovviamente, più sarà alta la copertura vaccinale in quel periodo, meno ricoveri avremo, ma l'immunità di gregge fermerà i casi gravi, non i contagi. Bisogna accelerare con le somministrazioni».

Intanto, il bilancio giornaliero delle infezioni diagnosticate nell'Isola resta inchiodato allo stesso numero registrato sabato scorso, pari a 111, ma con meno tamponi effettuati: 4520 contro i 13311 processati il 26 giugno, per un tasso di positività in rialzo dallo 0,8 al 2,5%, mentre il territorio risale al secondo posto tra le regioni con più contagi quotidiani, superato solo dalla Lombardia con 119 casi e più del quintuplo dei test analizzati.

Nel bollettino di ieri l'Osservatorio epidemiologico regionale conta un'altra vittima, 114 guariti, 4368 attuali positivi (quattro in meno) e un decremento di quattro posti letto occupati nei reparti ospedalieri, dove si trovano 162 pazienti. Aumentano di tre unità, invece, le degenze nelle terapie intensive, dove risultano 23 malati e tre ingressi. Questa la distribuzione delle nuove infezioni fra le province: 37 a Catania, 29 a Caltanissetta, 20 ad Agrigento, 11 a Trapani, cinque a Palermo di cui due in città (ieri nessuno) e una diagnosticata su un migrante sbarcato a Lampedusa, tre a Messina, Siracusa e Ragusa, zero ad Enna. Così, rispetto al periodo 14-20 giugno, l'Isola archivia la settimana appena trascorsa con un calo del 37% di nuovi positivi, un'incidenza di 16 contagi ogni 100mila abitanti, una flessione del 32% di ricoveri in area medica e del 12% nelle terapie intensive - con tassi di saturazione dei posti letto scesi, rispettivamente, al 5 e al 3% - e un -6,5% di decessi. Sempre su base settimanale, con 47 e 42 casi ogni 100mila persone, le province di Enna e Caltanissetta mantengono l'incidenza di nuovi positivi più alta della Sicilia e d'Italia. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palermo. L'hub vaccinale della Fiera del Mediterraneo. FOTO FUCARINI

Il bollettino
C'è un'altra vittima, 114
i guariti, 4368 i positivi
Nelle terapie intensive
23 malati e tre ingressi

I NUMERI IN SICILIA

Ancora 111 nuovi casi Le discoteche pronte a riaprire i battenti

PALERMO. Sono stati 111 i nuovi casi di Covid in Sicilia nelle ultime 24 ore (esattamente come sabato quando sono stati pure 111). Un solo morto (come sabato anche questo) e il totale delle vittime sale a 5.965.

E' quanto si evince dal bollettino covid in Sicilia del 27 giugno del ministero della Salute.

Il numero delle persone ricoverate in ospedale è di 185 (ieri 186) delle quali 23 in terapia intensiva con 3 nuovi ingressi (ieri 20) e 162 in area medica (ieri 166).

I guariti sono stati 114 e così il numero delle persone attualmente positive in Sicilia è di 4.368 (-3) delle quali 4.183 isolamento domiciliare.

Il numero dei tamponi processati è stato di soli 4.520 (ieri 13.311) e così il tasso di positività sale al 2,45% (ieri 0,83%).

La situazione nelle province. Zero casi soltanto a Enna. Ecco il dettaglio: Palermo: 70.015 casi complessivi dall'inizio della pandemia (5 nuovi casi), Catania: 60.290 (37), Messina: 26.711 (3), Siracusa: 16.663 (3), Trapani: 14.096 (11), Ragusa: 13.055 (3). Agrigento: 12.152 (20), Caltanissetta: 11.871 (29), Enna: 6.518 (0).

Continua ovviamente la campagna vaccinale nell'Isola e si spera che anche le categorie che in questi mesi hanno disertato i centri e hanno rinunciato a sottoporsi alle somministrazioni, in particolare gli over 60, rispondano all'appello delle istituzioni e dei medici che sollecitano l'adesione al piano.

Intanto si lavora anche al prossimo step che riguarda in Sicilia la riapertura delle discoteche. I sindacati di categoria hanno recepito anche nell'Isola il parere del Cts, che ha autorizzato la ripresa dell'attività per le strutture all'aperto e con il libero ingresso legato al possesso del certificato di vaccinazione.

Qualche contestazione al piano è arrivata da strutture che non hanno spazi aperti sufficienti a garantire un afflusso controllato, dal momento che i luoghi chiusi non sarebbero utilizzabili per l'attività di ballo. ●



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA .it

CORONAVIRUS

Mascherine all'aperto, da oggi stop all'obbligo. Ma incognita variante Delta, casi quadruplicati in un mese

28 Giugno 2021



Stop, da oggi, all'obbligo delle mascherine all'aperto ma bisognerà portarle con sé e indossarle in caso di assembramenti e nei luoghi chiusi. Nel primo giorno in cui tutta Italia sarà in zona bianca e non ci sarà il coprifuoco, ci sono però regioni, come la Campania, o comuni, come Norcia, che hanno deciso di prorogare l'obbligo all'aperto ancora per qualche settimana.

Via le mascherine all'aperto, ma massima prudenza

Da più parti si invita alla prudenza e ieri Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di sanità e segretario del Cts ha sottolineato che "se i contagi risalgono saremo costretti a rimetterle". Da oggi inizia una nuova fase nella battaglia contro il Covid, una fase molto simile alla normalità. Grazie al crollo dei contagi nelle ultime settimane (arrivati ormai a meno di mille al giorno), cui ha fatto seguito quello dei ricoveri e dei decessi: le terapie intensive e i ricoveri



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

ordinari sono al 3% di occupazione, ben sotto la soglia di allerta (fissata rispettivamente al 30 e al 40%), l'indice Rt è stabilmente sotto 1 da oltre un mese (ed è fermo da settimane a 0,68-0,69), l'incidenza precipitata ormai a 10 casi per centomila, a un livello che rende possibile il tracciamento dei contatti.

La variante Delta

C'è, naturalmente, la spada di Damocle della variante Delta. Arrivata secondo gli ultimi dati Iss a sfiorare il 17% di tutti i contagi Covid nella Penisola, con i casi quadruplicati a giugno rispetto a maggio, probabilmente diventerà dominante entro l'estate, e potrebbe portare a un rialzo dei positivi. Sarà fondamentale, viene ripetuto dal Governo, vaccinare a più non posso anche durante l'estate. L'incognita della variante Delta potrebbe imporre nuove zone rosse limitate, le riaperture saranno completate entro il 10 luglio dalle discoteche sotto le stelle.

Le tappe che hanno portato tutta Italia in zona bianca

A inaugurare la zona bianca che sancisce il graduale ritorno alla normalità (dopo l'esperimento di primavera della Sardegna, durato poco) erano state a fine maggio Friuli Venezia Giulia, Molise e la stessa Sardegna. La settimana successiva era stata la volta Abruzzo, Liguria, Veneto e Umbria, mentre dal 14 giugno sono in bianco anche Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Emilia Romagna e Provincia di Trento. Quindi con il report della Cabina di Regia del 21 giugno sono state Sicilia, Marche, Toscana, Provincia di Bolzano, Calabria, Basilicata e Campania a entrare nella zona a minori restrizioni. Venerdì scorso il turno della Val d'Aosta, con l'ordinanza che entra in vigore domani.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA **.it**

Speranza, prima dose a tutti italiani entro l'estate

28 Giugno 2021



"Il nostro obiettivo concreto è di vaccinare tutti gli italiani che lo vogliono con la prima dose entro la fine dell'estate". Lo ha detto il ministro della salute Roberto Speranza a Prato a margine di una visita all'ospedale di Santo Stefano dove in precedenza è stato anche all'hub vaccinazioni presso Creaf.

"Le mascherine, su cui da oggi facciamo un piccolo passo all'aperto, sono e restano un elemento fondamentale della nostra strategia. Le mascherine sono e restano un elemento essenziale per combattere il Covid", ha sottolineato il ministro della salute.

"Oggi è un giorno bello perché tutto il nostro Paese da oggi è in area bianca e possiamo permetterci qualche libertà in più, ma dobbiamo continuare sulla strada della prudenza e della cautela perché la battaglia non è ancora vinta, il virus circola ancora in maniera significativa, siamo molto attenti con le varianti e a quello che sta accadendo in altri paesi in Europa e nel mondo, quindi è giusto continuare con questo percorso di gradualità facendo un passo alla volta ma con grandissima attenzione", ha spiegato Speranza.

"A questa mattina 13 milioni e 700.000 persone hanno già scaricato il 'green pass' ed io penso che questo sia già un fatto molto positivo, perché segnala che c'è una grande attenzione e questo meccanismo che abbiamo costruito anche a livello europeo sta funzionando", ha affermato Speranza. "E' chiaro che tutte le altre valutazioni verranno fatte passo dopo passo", ha aggiunto il ministro Speranza a chi gli ha chiesto se con gli effetti della variante Delta cambieranno le modalità per accedere al 'green pass'.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Lavoratori della Sanità privata esclusi dal bonus Covid: i sindacati scendono in piazza

Nursind Palermo e Confintesa Sanità hanno effettuato un sit-in davanti l'assessorato alla Salute, sottolineando che «è stata persino negata la possibilità di partecipare alla campagna vaccinale presso gli hub»

27 Giugno 2021 - di [Redazione](#)

PALERMO. Lavoratori della **sanità privata** esclusi dal **bonus covid** e dalla possibilità di partecipare alla **campagna vaccinale**. Per questo motivo i sindacati **Nursind Palermo** e **Confintesa Sanità** sono scesi in strada a manifestare solidarietà verso i colleghi del settore privato. Il **sit-in** si è svolto in piazza Ottavio Ziino a Palermo. Secondo i sindacati «strutture come il **Buccheri La Ferla**, l'**Ismett**, l'ospedale **Giglio**, hanno dato il loro contributo durante l'emergenza covid e gli operatori sanitari hanno messo a rischio la loro salute per il bene dei pazienti al pari dei colleghi del pubblico impiego. Ad oggi- scrivono in una nota **Domenico Amato** e **Aurelio Guerriero**- non è stato riconosciuto alcun bonus covid ed è stata persino negata la possibilità di partecipare alla campagna vaccinale presso i vari hub». I sindacati hanno chiesto con una nota congiunta inviata alla commissione Sanità all'Ars e all'assessore Razza di essere convocati per un confronto sulle rivendicazioni al centro della protesta.